

EDITORIALE

Il presente fascicolo – scandito in quattro parti: *Saggi, Laboratorio, Ricerche, Recensione* – offre un vivace dialogo tra prospettive filosofiche e teologiche arricchito da contributi scientifici di differente natura disciplinare, a sottolineare l’importanza della ricerca inter e transdisciplinare per l’Istituto Universitario Sophia e l’omonima rivista.

Il primo saggio è quello di Piero Coda che, con la sobria radicalità del pensatore che lo contraddistingue, ci offre uno studio su *“La sinodalità esercizio di Chiesa”*, a partire dal documento della Commissione Teologica Internazionale (CTI)- *“La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa”*, pubblicato il 2 marzo 2018. Dopo aver presentato il contesto e la genesi del documento, Coda focalizza l’attenzione su due obiettivi prioritari: illustrare la sinodalità come il *kairós* da cogliere ed accogliere oggi e come l’esercizio di Chiesa in cui entrare tutti come Popolo di Dio; segnala poi alcune linee di sviluppo da percorrere nel concreto, poiché di esse il documento pone le premesse teologiche senza tuttavia declinarle, riconoscendo e rinviando ad altre istanze tale compito.

Segue il saggio del filosofo dell’educazione David Luque sulla recente *Veritatis Gaudium*-costituzione apostolica degli studi ecclesiastici. L’Autore è sulle tracce di una prospettiva pedagogica ispirata alla teologia trinitaria: la cifra fondamentale di questa dinamica è, da un lato la formazione di una nuova umanità e, dall’altro, la testimonianza vivente della civiltà dell’amore cui sono chiamate le istituzioni ecclesiastiche.

Il contributo di Alessandro Clemenzia *“Il profilo carismatico della Chiesa. Una lettura teo-logica della Iuvenescit Ecclesia”*, oltre a presentare l’apporto ecclesiologico della Lettera – emanata dalla Congregazione per la dottrina della Fede – volto a recuperare la profonda e inscindibile interazione tra doni gerarchici e doni carismatici, sottolinea, con schietta passione teor-etica, la co-essenzialità tra questi doni, alla luce di una riflessione pneumatologica in cui emerge la peculiarità della terza Persona divina, nella sua azione *ad intra* e *ad extra*.

Jesmond Micallef nel Suo *“Communion and otherness in John Zizioulas’ theology of personhood as basis for true otherness, identity and unity”*, presenta la Comunione e l’Alterità nella riflessione del noto teologo ortodosso Ioannis Zizioulas come complementari: la comunione è la base per la vera alterità e identità; l’alterità, a sua volta, è costitutiva dell’essere di Dio, dell’essere della creazione e

dell'umanità. Senza di loro non può esserci comunione né nella Chiesa né nella società, e questa, secondo l'Autore, è la sfida della teologia oggi.

Alejandro Bertolini nel Suo saggio *"Lo Pneuma: tra il dischiudersi trinitario dell'essere nell'ente e il linguaggio simbolico secondo E. Stein"*, individua un ponte tra ontologia trinitaria ed estetica a partire dal posto che lo *Pneuma* occupa nella *Weltanschaung* di Edith Stein. Muovendo da alcuni brani centrali di *Essere Finito* e *Essere eterno*, emerge infatti la struttura trinitaria del creato, che assume, grazie allo Spirito, una funzione simbolica, tutta da percorrere, fino all'incontro personale con l'Amore Crocifisso.

Segue il contributo di Maria Benedetta Curi *"Per una estetica dall'esperienza dell'unità in Klaus Hemmerle"*: l'Autrice esplora il rapporto tra estetica e ontologia trinitaria proponendo un itinerario, a partire da Klaus Hemmerle – Autore delle *Tesi di ontologia trinitaria* (1976) –, per una "estetica che nasce dall'esperienza dell'unità". La vocazione estetica di Hemmerle, l'esperienza del trascendentale *marianum* e l'approdo ad un'ontologia della *Claritas*, sono le tappe principali di questo saggio.

Sunjin Bae, nel Suo *"Il discernimento spirituale e la visio de Trinitate in Agostino d'Ippona"*, individua la condizione fondamentale per il discernimento spirituale nella *visio intellectualis* che manifesta la struttura trinitaria della visione agostiniana, mettendo così in rilievo il ruolo decisivo dell'*intentio animi* illuminata dalla verità e condotta dalla carità verso Dio.

"Il salto nel senso. Prospettiva etica e istanza metafisica nel pensiero di J.-F. Mattéi" è il saggio di Serena Meattini. Negli ultimi anni, spiega l'Autrice, una parte del pensiero francese è tornata a riflettere sulla possibilità -a tratti necessità- di un ritorno alla metafisica. Un ripensamento che deve articolarsi con alcune delle acquisizioni del pensiero contemporaneo e che si inquadra in una determinata visione storiografica del moderno, a proposito della quale il pensiero di Mattéi, secondo Meattini, offre interessanti spunti di riflessione.

Nella sezione *Laboratorio* è presentato il contributo di Piotr Zygulski: *"Giovanni Gentile e il Noi in Dio"*. Nel pensiero del filosofo italiano, secondo Zygulski, la verità dell'idealismo attuale implica l'esistenza di Dio nella viva unità di un "Noi" intimo all' "Io" trascendentale: è qui che essere e pensare coincidono. Le ricezioni di tale *Nuova dimostrazione* suggeriscono come l'attualismo intenda tradurre teoreticamente l'Incarnazione alla luce della Trinità che mette in crisi, inevitabilmente, la metafisica astratta.

In *Ricerche* troviamo lo studio di Ana Cristina Montoya: *"Il codice simbolico per una comunicazione generativa"*. La feconda contaminazione tra "dono" e "comunicazione" viene analizzata alla luce del "relazionarsi", atto comunicativo per eccellenza, che porta il soggetto a fare esperienza "dell'altro". L' "impulso iniziale" che

può dare vita a una relazione umana è sempre un atto comunicativo. Seguendo il pensiero del sociologo Pierpaolo Donati, Montoya s'interroga su cosa dovrebbe caratterizzare l'atto comunicativo in modo che sia il generatore o il rigeneratore del legame sociale.

Nell'ultima parte, a conclusione del fascicolo, due recensioni. Vincenzo Vitiello entra in dialogo con Silvana Nitti, Autrice di un libro recentemente pubblicato sulla biografia di Lutero. Soffermandosi su alcune questioni decisive del pensiero del grande riformatore, viene approfondito in particolare il tema della libertà. Gérard Rossé infine dialoga con Francesco De Feo, Autore del libro *Verbum divinum est omnis creatura. Il Vangelo del creato*. Dopo aver trattato il legame tra teologia e visione scientifica del mondo, Rossé mette in evidenza il contributo positivo dato al dibattito tra fede e ragione, teologia e scienza del nostro tempo.

MARCO MARTINO